

LA LOTTA AL COVID

Piemonte verso la zona arancione

Cirio e Icardi: «Potrebbe essere decisivo l'aumento dei posti letto, per il 70 cento occupati da non vaccinati»
A Biella più del 50 per cento delle persone ha effettuato la terza dose. A gennaio già inoculati 25mila vaccini

■ La zona arancione per il Piemonte è vicina. Nella settimana dal 10 al 16 gennaio crescono i nuovi casi e i focolai, anche se in modo contenuto rispetto alle settimane precedenti. Si abbassa l'Rt puntuale calcolato sulla data di inizio sintomi che scende da 1.88 a 1.07 e cala di un punto la percentuale di positività dei tamponi dal 30% al 29%. L'incidenza è 2.259,10 casi ogni 100mila abitanti. Il tasso di occupazione dei posti letto di terapia intensiva si abbassa dal 23,2% al 22,8% mentre quello dei posti letto ordinari sale dal 28,4% al 30,3%, seppur solo dello 0,3%, sopra la soglia prevista per la permanenza in zona gialla. Il Piemonte potrebbe così passare da lunedì in arancione, ma si attende domani la valutazione definitiva della Cabina di regia ministeriale. «Nonostante un quadro complessivo in miglioramento, il Piemonte ha superato dello 0,3% uno dei parametri per il passaggio in arancione e su questo ha inciso il ricovero delle persone non vaccinate, che continuano a occupare i 2/3 delle nostre terapie intensive e più della metà dei posti letto ordinari» spiegano il presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi. «È bene però precisare che l'ingresso in zona arancione per le persone vaccinate non porterà nessuna privazione e ulteriori restrizioni nelle loro attività quotidiane e nella loro socialità».

BIELLA: UNA DELLE PROVINCE PIÙ COLPITE

Secondo il report settimanale della Fondazione Gimbe Biella rimane una delle province più colpite, con l'incidenza di casi per 100mila abitanti che sale dai 2.163 della scorsa settimana ai 2.560 di questa. Balzo in avanti anche in classifica, dal 44° al 16° su scala nazionale e dal 3° al 1° a livello piemontese. Nel 70 per cento e oltre dei casi si tratta di soggetti asintomatici. La situazione da tenere più sotto controllo è quella dei ricoveri e dopo alcune settimane di costante crescita la situazione in ospedale non solo si è stabilizzata, ma sembra migliorare con i pazienti calati dal picco di 139 agli attuali 133: 4 sono in terapia intensiva, 29 in semintensiva, 100 in media-bassa intensità (di cui 1 in Pediatria, 3 in Ostetricia e Ginecologia e 7 in CAVS - Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria). Il 70 per cento è non vaccinato.

UN BIELLESE SU DUE HA LA TERZA DOSE

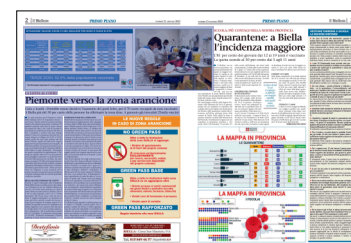
Martedì all'ora di pranzo l'Asl ha tenuto una conferenza stampa di aggiornamento sulla campagna

vaccinale. Quasi 130mila prime dosi somministrate, quasi 120mila seconde e oltre 67mila terze. Il direttore sanitario Claudio Sasso e il direttore del Sisp Damiano Mones hanno posto l'accento sulla crescita delle vaccinazioni, che sono quasi arrivate a quota 2mila al giorno. Nelle prime due settimane di gennaio si è già arrivati a più di 25mila vaccini inoculati, quando a dicembre erano stati poco più di 29mila e nei quattro mesi precedenti (da agosto a novembre) erano state di meno. Il picco restano le 43.140 vaccinazioni di luglio. Più del 50 per cento dei biellesi ha ricevuto inoltre la terza dose. A fronte di oltre 130 ricoveri, ci sono quasi 200 soggetti positivi che vengono seguiti non in ospedale, ma a domicilio dalle Usca: di questi 12 sono in ossigenoterapia.

Altra novità riguarda l'uso degli anticorpi monoclonali. Sono due i farmaci utilizzati. Il primo è il Molnupiravir, somministrato per bocca e utilizzabile anche a domicilio. La terapia dura 5 giorni ed è destinata a pazienti che hanno gravi complicazioni di tipo oncologico, diabetico, cardiopatico. È efficace però solo nei primi 5 giorni di infezione del virus e con sintomi lievi. Il Molnupiravir è stato somministrato da metà dicembre a 124 pazienti. Di questi solo 5 hanno avuto poi bisogno del ricovero ospedaliero. Il secondo antivirale è il Remdesivir, che è più efficace ma va somministrato per endovena e per questo può essere effettuato solo nei laboratori o negli ambulatori ospedalieri da medici infettivologi. I soggetti a cui è destinato (circa 30 pazienti nell'ultimo mese) sono gli stessi del Molnupiravir, ovvero persone che presentano già un quadro clinico complicato. La terapia dura 3 giorni e i sintomi non devono essere comparsi da più di 7 giorni.

Un ulteriore punto riguarda la collaborazione con la clinica La Vialarda, accordo partito dal 17 gennaio e gestito dal Dirmei a livello regionale: sono 40 i posti letto disponibili e l'Asl Biella ha trasferito una decina di pazienti, ma essendo appunto una iniziativa di carattere regionale i posti sono a disposizione anche di malati provenienti da altre zone del Piemonte.

N. ME.



Peso: 34%

SITUAZIONE VACCINI COVID-19 NEL BIELLESE PER DOSE E FASCE DI ETÀ

Fasce di età	Totale ISTAT al 31/12/2020 SOLO RESIDENTI IN ASL BIELLA	n° prima dosi al 16/01/2022	% prime dosi su totale popolazione	n° seconda dosi al 16/01/2022	% seconda dosi su totale popolazione	n° terza dosi al 16/01/2022	% terza dosi rispetto a prima dose (totale)	N° TOTALE DOSI AL 16/01/2022
5-11	8.321	699	8,40%	128	16,31%	-	0,00%	827
12-15	5.501	3.791	68,91%	3.158	83,30%	11	0,29%	6.960
16-19	5.632	4.707	83,58%	4.276	90,89%	746	15,85%	9.731
20-29	14.600	12.231	83,77%	11.249	91,97%	3.551	29,03%	27.031
30-39	14.536	12.231	81,85%	11.277	91,72%	4.210	35,11%	27.752
40-49	22.605	17.835	78,90%	16.345	91,66%	8.392	47,05%	42.575
50-59	27.475	23.444	85,33%	21.498	91,69%	13.561	57,84%	58.501
60-69	22.983	19.815	86,22%	17.217	86,89%	12.061	60,87%	49.093
70-79	20.172	18.023	89,35%	16.704	92,68%	12.022	66,70%	46.749
Oltre 80	16.323	15.892	97,36%	15.283	96,17%	12.922	81,31%	44.097
Totale	158.548	128.668	81,15%	117.088	91,08%	67.560	52,51%	313.316

TERZE DOSI: 52,5% della popolazione vaccinata

*altri 504 bambini nella fascia 5-11 sono programmati con appuntamento entro il 7 febbraio 2022



Un bambino si vaccina contro il Covid
[foto FILIPPO SARCI]



Peso:34%